

COMITATO CIVICO INTERCOMUNALE
Contro la discarica in contrada Carratello del comune di Pianopoli
(*Discarica dei Due Mari !*)

ON. AGAZIO LOIERO
Presidente Regione Calabria
ON. DIEGO TOMMASI
Assessore Regionale all'Ambiente
DOTT. DOMENICO BAGNATO
Commissario Emergenza Rifiuti Regione Calabria
DOTT. PASQUALINO RUPERTO
Assessore Provinciale all'Ambiente
PROF. GIANNI SPERANZA
Sindaco di Lamezia Terme
GEOM. GIANLUCA CUDA
Sindaco di Pianopoli
SPETT. CORPO FORESTALE DELLO STATO
Coordinamento Provinciale di Catanzaro
p. c. :
SPETT. PROCURA DELLA REPUBBLICA
Lamezia Terme
SPETT. PROCURA DELLA REPUBBLICA
Catanzaro

OGGETTO: *Discarica rifiuti speciali in località Carratello del Comune di Pianopoli*
Autorizzazione n. 2873, del 3 marzo 2004. Inizio lavori in data 23 maggio 2005
Appello alle Autorità in indirizzo.

Noi sottoscritti amministratori comunali e cittadini di Pianopoli e dei comuni limitrofi, in rappresentanza del **COMITATO INTERCOMUNALE** costituitosi contro la discarica di rifiuti speciali di cui in oggetto, sentiamo il dovere morale, nonostante la rischiosa situazione nella quale ci troviamo, di segnalare alle Autorità in indirizzo quanto segue:

1. In data 23 maggio 2005 sono iniziati i lavori per la costruzione della discarica in oggetto, che il Comitato Intercomunale, a nome del quale scriviamo il presente appello, ha battezzato ***Discarica dei Due Mari***;
2. l'autorizzazione a costruire la discarica si basa, oltre che su alcuni dati progettuali *non veri*, su un discutibilissimo Nulla-Osta, concesso in fretta e furia(richiesta: 04.12.02; sopralluogo: 05.12.02; rilascio: 06.12.02) dal ***Coordinamento Distrettuale di Lamezia Terme del Corpo Forestale dello Stato***;
3. tale Nulla-Osta conteneva una prescrizione, a nostro sommosso avviso, irrealizzabile e contraddittoria: "*non dovranno essere movimentate le colline circostanti che essendo di natura sabbioso-conglomeratiche(sic) possono creare problemi idrogeologici*";
4. a riprova della impraticabilità della prescrizione, i lavori finora eseguiti consistono nello scempio(altro che movimentazione!) delle fiancate delle colline circostanti;
5. i lavori finora eseguiti confermano oltre ogni evidenza la natura estremamente sabbiosa - e quindi friabile - dell'intera zona(circostanza del resto ampiamente evidenziata dalla cava di sabbia esistente all'imboccatura del sito, che dimostra una sola cosa: chi ha effettuato i sopralluoghi ha davvero *chiuso gli occhi per non vedere*);

6. il territorio di Pianopoli è sempre stato classificato *sismico di 1^a categoria* in tutti i documenti relativi al grado di sismicità, compreso l'ultimo, allegato alla deliberazione della Giunta Regionale n. 47, del 10 febbraio 2004;
7. orbene, il Decreto Legsl. N. 36/03 vieta l'ubicazione di discariche in tali aree: sarà sufficiente – anche di fronte all'eventualità di un sisma - **una tenue "geomembrana impermeabile di HDPE dello spessore di mm.2"**, a tenere separati da questo mare di sabbia friabile e franosa i 500.000 metri cubi di materiali di ogni genere (vedasi tabella allegata all'ordinanza), che saranno in futuro ammassati nella discarica?
8. l'esistenza di pozzi e falde acquifere superficiali nell'area e, a meno di un chilometro, di pozzi per l'approvvigionamento idrico di Lamezia Terme, fanno correre seri rischi per i prossimi anni alle popolazioni interessate;
9. il sito sfocia *naturaliter* nella **Valle dell'Amato, di cui è una immediata propaggine**: la discarica rappresenta un pericolo anche per le numerose piccole industrie, per gli allevamenti di bestiame, per le rigogliose piantagioni che rendono ricca e interessante la Vallata;
10. a qualche chilometro dalla discarica, è anche prevista una centrale a turbogas dell'Edison!
11. molte cose **non sono affatto chiare**: non è chiaro l'impianto progettuale; non è chiara la modalità di incetta dei terreni, un tempo in mano a numerosi piccoli proprietari, oggi in mano ad un solo proprietario; non è chiaro **chi ha scelto un sito certissimamente non idoneo**; non è chiara la questione del vincolo idrogeologico e del Nulla-Osta che in un batter d'occhio lo avrebbe rimosso; non è chiaro il ruolo avuto in tutta la vicenda dall'Amministrazione Comunale di Pianopoli, che ha tenuto rigorosamente all'oscuro le popolazioni e le altre amministrazioni; molti Sindaci hanno dichiarato di avere appreso dai giornali, a cosa fatta, la notizia della discarica: eppure, i Sindaci si incontravano nelle assemblee dei PIT e dei PIAR! E non è chiaro neanche il ruolo avuto dagli uffici dell'Assessorato Regionale all'Ambiente e dagli uffici del Commissario all'emergenza rifiuti.
12. **LA DISCARICA DI CARRATELLO E' IL RISULTATO DI TUTTE QUESTE NON CHIAREZZE!**
13. Si legge ne *Il Quotidiano* di giorno 8 giugno: "**Ambiente, la Giunta corre ai ripari**"; non è un "*chiudere le stalle dopo che i buoi sono scappati*"?
14. Il Presidente Loiero, sempre sullo stesso giornale, ha parlato di "*situazione difficile, al limite dello sfascio ambientale*" e di "*40 anni di gestione che hanno avuto come unico risultato la devastazione totale del territorio*". E' un'analisi chiara e coraggiosa. Ma perché non si ferma questo sfascio e questa devastazione? Perché nessuno paga?

TUTTO CIO' PREMESSO,

i sottoscritti **rivolgono un estremo appello** a tutte le Autorità in indirizzo, ciascuna per quanto di sua competenza:

"FERMATE QUESTO SCEMPIO, FINCHE' SIETE IN TEMPO!"

**"FERMATE IL MASSACRO DELLA VALLE DELL'AMATO
E DELLA PIANA LAMETINA!"**

Pianopoli, 09.06.05
